

Venezia, 5 marzo 2023

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

**Acque agitate in porto:** una nave sbatte sulle briccole, la v.i.a. allunga i tempi per la struttura progettata a Fusina, nuovo protocollo fanghi ancora al largo, associazioni al ministero dell'ambiente contro la scogliera tra canale Malamocco-Marghera e casse di colmata. In compenso: nuovo piano morfologico della laguna ancora di là da venire e nessun problema per i croceristi dal piano di emergenza esterno per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante a Porto Marghera. Vedi: [Piano Emergenza Esterna Rischio Industriale di Porto Marghera | veneziacambia](#)

**I giornali locali del gruppo Gedi in vendita.** I quotidiani di Veneto e Friuli, oggi in capo al gruppo Exor, già Fiat, sono in vendita; sembra interessata all'acquisto una cordata di imprenditori veneti e fiulani, e come advisor banca Finint, cioè Enrico Marchi. La domanda è: perché mai un imprenditore che, per essere tale lavora per produrre reddito, si impegna in un'impresa che è di sicuro destinata a vivere in deficit? Forse ci possono essere dei benefici-ombra dal controllare la stampa che copre il territorio nel quale si fa impresa?

**Democrazia partecipativa.** Significativa esperienza quella delle primarie del Pd! Oltre una milionata di simpatizzanti, cioè di non iscritti, ha scelto la direzione del partito cioè la nuova segretaria e la nuova assemblea nazionale. Ora non resta che, coerentemente, il Pd veneziano adotti procedure partecipative non solo per scegliere persone ma anche per maturare le scelte più importanti che riguardano il territorio. Del resto, sembra difficile rilanciare i partiti senza rilanciare la comunità di cittadinanza.

**Controllo del moto ondoso.** Dopo il grave incidente toccato a due regatanti – grazie alle incontrollate velocità nei canali lagunari – non ci pare di aver visto significative, concrete, reazioni da parte dell'amministrazione comunale. Dopo la nostra proposta *no gps, no licenza per i mezzi del trasporto pubblico*, suggeriamo quindi una misura civica radicale:

*no provvedimenti seri, no vogadori da parada alle manifestazioni comunali*

(Sensa, ecc., ecc.) [nb.: servirebbe un comportamento unitario delle associazioni remiere]

**Scrissero della pace.** Senza il respiro dell'alto non c'è mai rinnovamento della civiltà, perché non c'è rinnovamento della mente – e viceversa. Era questa, la lezione di Kaliningrad (*già Königsberg, dove nacque e visse Immanuel Kant, ndr*). La democrazia muore asfissata nel conflitto degli interessi economici e nazionali, smette di motivare la giovinezza, e perde la sua essenza, che è di rinnovarsi ogni giorno dalle sue fonti etiche: non c'è speranza di futuro senza respiro dell'alto. Oggi però non sembra che i potenti del mondo siano disposti a spostare più in alto il loro punto di vista su questo indicibile che minaccia addirittura la vita dell'umanità in terra, e in primis e concretamente di quella europea, perché gli arsenali russi e quelli americani sono qui, sotto le nostre case. E quindi non resta che provare a noi a sollevarlo all'altezza dello spirito, questo punto di vista: uscendo sulle piazze, che hanno solo il cielo sopra di sé. A chiedere pace, ma una pace alta e vera e carica di futuro, cioè nutrita di memoria, critica, giustizia – e pietà. «Roberta De Monticelli, *Libertà e Giustizia*, 19 ottobre 2022»

Buona domenica!

Venezia Cambia